

Etiopia chiama

Notiziario n. 47 - settembre 2023



Centro Aiuti
per l'Etiopia
ODV ETS





Etiopia chiama
Notiziario di informazione
del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Organizzazione di Volontariato
Semestrale - Anno XIX,
n. 47, settembre 2023

Autorizzazione Tribunale
di Verbania n. 4 del 28/08/2006

Direttore Responsabile:
Flavio Casiraghi

Redazione:
Via Quarantadue Martiri, 189
28924 Verbania (VB)

Editore:
Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Fotografie: Archivio Centro Aiuti per
l'Etiopia ODV ETS, Yegnianat Beltrami,
Federico Manoni

Stampa: Nuova Grafica

In copertina
Roberto Rabattoni, Presidente del
CAE (Federico Manoni)

Contatti



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Via Quarantadue Martiri 189
28924 Verbania (VB)
codice fiscale 01263200030

+39 0323 497320

+39 392 9544913

+39 0323 583062

info@centroaiutietiopia.it

certificatae@postecert.it (PEC)

@centroaiutietiopia

www.centroaiutietiopia.it

SOMMARIO

- 3 Lettera del Presidente
Roberto Rabattoni

- 9 Volontariato
Betam Ameseghenallo! Grazie infinite!

- 12 Associazione
Mario, ciao

- 13 Prima di tutto...i bambini! - Il valore dell'azione a distanza

- 15 Il progetto "Emergenza fame"

- 17 Il mondo ha fame
La situazione in Etiopia

- 19 Campagna aziende Natale 2023

- 21 Insieme per l'istruzione
La collaborazione tra il CAE e un'associazione onlus per il
diritto all'istruzione

- 24 Un grazie speciale ai nostri volontari

- 26 Salute Viaggi della Speranza
Una vita nuova

- 27 Salute
Cure mediche malati

- 28 Mi hanno raccontato di te e sono venuta a cercarti di Fabia Pelfini

- 29 Volontariato
La cena di Varena

- 30 La 1000 Passi Per Brescia

- 31 EthioColorRun

- 32 Eventi - Ethiopia: una storia di 40 anni con il CAE

- 33 Testamento solidale

- 35 Ricorda chi non c'è più aiutando un bambino
Donazioni in memoria - Santa Messa in suffragio

Per donare

BONIFICO su c/c bancario

IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
BIC/SWIFT BCITITMM
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BOLLETTINO POSTALE

c/c n. 11730280
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BONIFICO su c/c Banco Posta

IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

CARTA DI CREDITO O PAYPAL

www.centroaiutietiopia.it



Carissimi benefattori,

abbiamo il piacere di annunciarvi che questo è il **40° anno di solidarietà in Etiopia con i poveri dei poveri, i bambini, gli anziani, gli ammalati, le famiglie in difficoltà.** In questi anni abbiamo realizzato tantissimi progetti: pozzi, cliniche e ospedali, centri di accoglienza per bambini orfani abbandonati e malati di HIV, mense per i poveri, scuole materne, primarie e superiori, laboratori di arte e mestieri, abbiamo curato poveri malati (i pazienti più gravi sono stati curati in Italia o all'estero), pazienti affetti da struma tiroideo, donne affette da prolasso dell'utero.

Voglio ringraziare il Signore che mi ha chiamato per andare in Etiopia in mezzo ai poveri per tutti questi anni, perché, se non mi avesse chiamato, io non sarei mai partito e sarei rimasto qui in Italia nel benessere. Invece, Lui mi ha voluto là, mi ha chiamato ed io ho fatto come Lui ha detto: *"Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna"* (Mt 19, 29-30). Il Signore mi ha fatto diventare ricco qui in Italia per poter avere le disponibilità economiche per partire e stare in Etiopia, pagandomi i voli aerei e tutte le spese connesse al mio soggiorno e quindi, non dover mai utilizzare i soldi dei benefattori, destinati ai poveri, per fare la mia missione giù. Poi, in seguito, mi ha fatto diventare povero, perché mi ha fatto vendere le mie proprietà per sistemare i figli e tenere per me solo il necessario.

In tutti questi anni abbiamo fatto cose incredibili e le parole per ringraziarvi non sono facili da trovare. Vi dico quindi solo semplicemente GRAZIE perché, se non ci foste stati voi, grandi, piccoli, giovani, meno giovani benefattori, non avremmo realizzato nulla. **Tutti i meriti sono vostri se siamo riusciti a fare 40 anni di aiuti di ogni tipo.** Nel prossimo numero di questa rivista che arriverà per Natale pubblicheremo le fotografie di tutti i progetti realizzati così vedrete quanto è stato fatto, con i vostri occhi cioè, vedrete dunque, quanti meriti avete di fronte al Signore!

LETTERA DEL PRESIDENTE

Roberto Rabattoni

Verbania, 5 agosto 2023

Penso che le porte del Paradiso siano sempre spalancate di fronte a voi e già qui su questa terra Maria Santissima e suo figlio nostro Signore Gesù Cristo, siano sempre pronti a darvi una mano se siete in difficoltà, qui, nella vita terrena e se fate attenzione, vi stanno già aiutando. Inoltre, ricordiamo che tutti i poveri, i bambini, gli anziani, gli ammalati, le famiglie in difficoltà, stanno pregando per voi. In particolare, voglio dirvi che i bambini ospiti del Centro accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka pregano tutti i giorni 4 Corone della Divina Misericordia e il Santo Rosario per tutti voi nostri benefattori e ciò non è poco! La preghiera è la chiave che apre tutto, tutto, tutto! Le preghiere dei bambini e dei poveri arrivano dritte al Cuore di Gesù Cristo per ognuno di voi.

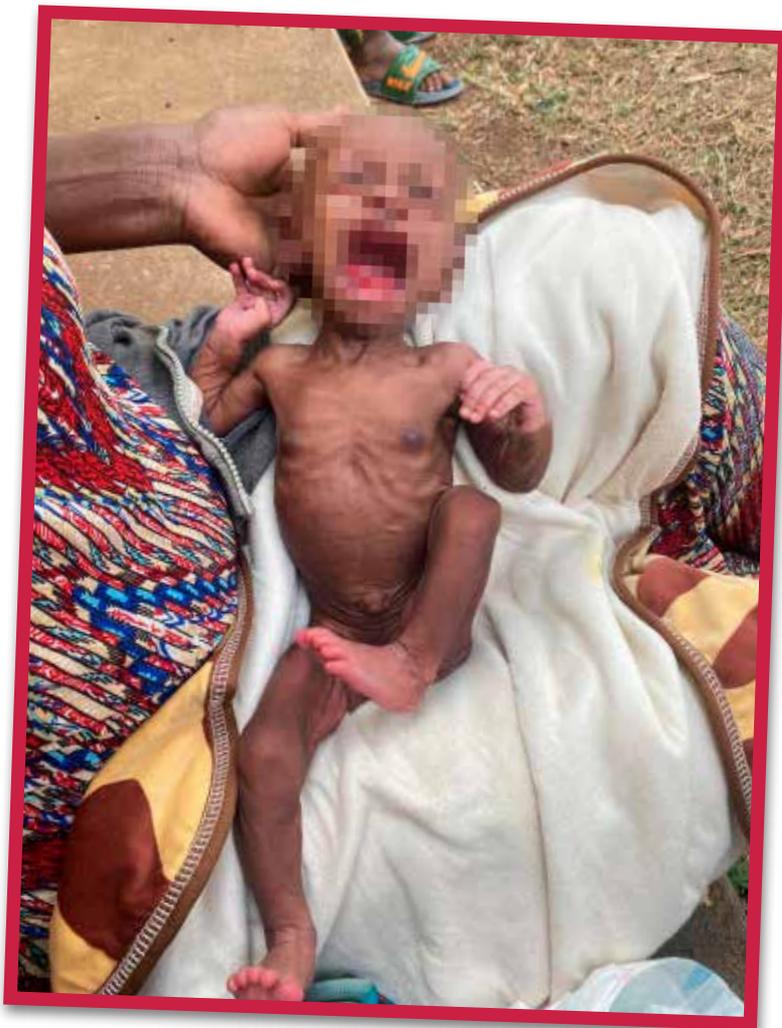
E vi parlo per esperienza e non per sapienza! Un giorno mi invitano in un villaggio del Sud Etiopia, nel profondo Wollaita dove non pioveva da tre anni, era tutto secco ed era una tristezza terribile, non c'era nulla e i bambini non andavano a scuola perché la scuola non esisteva.... migliaia di persone aspettavano da anni di avere una scuola e in quel momento me la chiesero con insistenza. Risposi con grande dispiacere che non avevamo il budget necessario: *"Non dico mai di no, ma non possiamo. Se raccoglieremo i fondi sufficienti terremo presente questa richiesta, ma oggi proprio non possiamo"*. Tra le 1.800 persone presenti c'era anche un Ministro del governo locale. Poi aggiunsi: *"Però se voi ci aiutate possiamo realizzare questa scuola... ora non abbiamo i soldi, ma sono certo che se ci aiutate i soldi arriveranno e potremo costruirla!"*. Calò un grande silenzio e tutti erano curiosi di sapere cosa avessi chiesto loro e cosa avrebbero dovuto fare. Quindi dissi: *"Se ciascuno di voi si impegna a pregare un'ora e mezza al giorno la scuola verrà costruita. Chiediamo a nostro Signore di mandarci qualcuno per finanziare la scuola perché la preghiera apre tutto"*. Ci fu un lungo applauso e poi chiesero: *"Quando dobbiamo cominciare?"* risposi *"Da stasera un'ora e mezza ciascuno di voi e anch'io lo farò!"*. Ci inginocchiammo tutti a terra e con le mani al cielo intonammo tutti una preghiera, ognuno nella sua

religione, anche il Ministro del governo era in ginocchio. Ebbene, il risultato fu che dopo 7/8 mesi da quel giorno una scuola era terminata ed una seconda era in costruzione, perché, se chiediamo nella preghiera e con Fede le cose giuste al Signore, Lui ce le concede. Il Signore concede le cose giuste per noi.

Più volte, quando vi ho scritto in passato, vi ho detto che l'Etiopia stava attraversando in quel momento il periodo peggiore. Purtroppo, la situazione si è ancora aggravata e devo dirvi che **non ho mai visto l'Etiopia peggio di così. Guerre, carestia e siccità, fame, aumento spaventoso dei prezzi: la gente è allo stremo e non riesce neanche a mangiare una volta al giorno...** sono aumentati i decessi per fame e tantissimi sono i denutriti che, se non soccorsi in tempo, muiono.

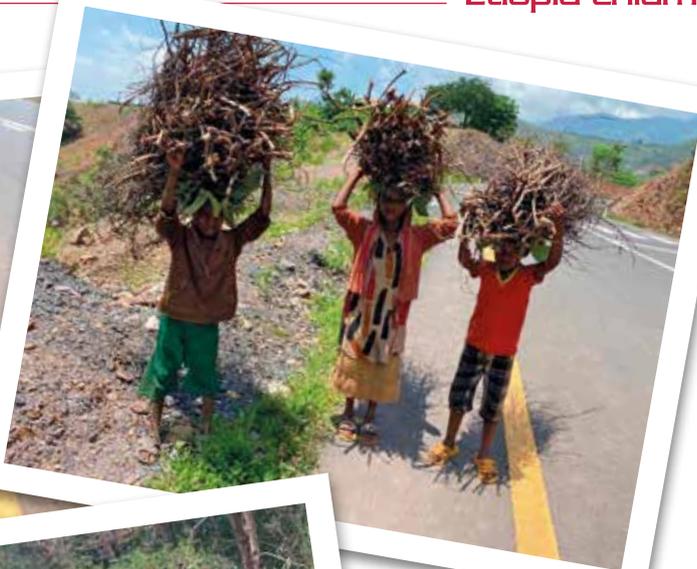
Sono in Italia da due settimane e quando ero giù ho visto tantissime richieste di aiuto. Purtroppo, abbiamo perso numerosi bambini quest'anno e alcuni anche nel nostro Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka dove, nel piccolo cimitero all'interno, non c'è più spazio per la sepoltura. Troppi piccoli sono morti.

E pensiamo alla sofferenza delle mamme, proviamo a metterci nei loro panni, queste mamme che non hanno il latte e il cibo e devono decidere se tenere i loro figli oppure lasciarli, mentre i papà scappano e loro restano sole con un figlio o più figli e devono decidere se abbandonarli per poi essere presi da un poliziotto e consegnati ad un centro accoglienza come il nostro di Areka, oppure all'ospedale per essere soccorsi nel caso fossero malati o denutriti. Perché le madri non hanno i soldi per ricoverarli, se non paghi non entrano in ospedale... Grazie a Dio questa bambina in fotografia è stata soccorsa in tempo, portata in ospedale ed è stata ricoverata un mese e mezzo per nutrirla. Quando è migliorata l'abbiamo affidata alla sua mamma e le abbiamo consegnato delle pappe perché possa crescere. Ora vive serena e non la riconoscereste più nell'aspetto da quanto è migliorata! Metteremo la sua fotografia nel prossimo numero.



Parliamo ora del nostro progetto più importante **l'Adozione a distanza**. Non tutti vogliono impegnarsi a versare 20 € al mese per sostenere un bambino, ma io chiedo quanto costa realmente questa rinuncia? **Oggi con meno di mezzo caffè aiuti un bambino a salvarsi e a crescere e lo aiuti sul posto!** Perché così tanti giovani uomini e donne vengono in Italia, fanno prestiti per pagarsi il viaggio, attraversano il mediterraneo che è diventato il più grande cimitero al mondo? Ci rendiamo conto che chi non muore durante il viaggio rischiando la vita arriva in Italia, viene rimandato indietro, riprova una seconda volta a partire perché nel suo Paese di origine ci sono grandi problemi, guerre, fame, malattie? Papa Francesco lo ha detto più volte *"Siate accoglienti!"*.

Invece una volta arrivati qui vengono sfruttati da noi nei campi agricoli a spruzzare diserbanti senza alcuna protezione di guanti o maschere, a 5 € al giorno. Quanto tempo vivranno queste persone, questi giovani? È certamente meglio aiutarli nel loro Paese perché, se sopravvivono, nella nostra società vengono sfruttati nelle mansioni più brutte!



Con l'Adozione a distanza di un bimbo o di una bimba noi affrontiamo una piccola rinuncia che diventa una gioia grande perché **sapere che dall'altra parte del mondo un bambino vive grazie al mio aiuto è motivo di felicità!** L'alternativa è invece vedere una mamma che dà il proprio figlio o figlia ad un'altra famiglia, il più lontana possibile, per nascondere il gesto ai vicini e ai parenti per motivi di orgoglio, perché non riesce a mantenerli e a dar loro il cibo. Ed in questa nuova famiglia questi piccoli svolgeranno dei lavori tutto il giorno in cambio di un pasto, trasportando taniche di acqua, avanti e indietro, oppure pietre da utilizzare come fondamenta per le case costruite in legno e fango, legna, tutta merce di scambio che verrà venduta e il cui ricavato andrà alla famiglia ospitante (nelle foto alcuni bambini al lavoro). Inoltre, svolgeranno anche altre attività come pulire le case, i pavimenti di terra battuta, lavare i panni dei padroni e dei figli dei padroni magari anche fino a tarda notte. Questi bambini sono degli schiavi che non andranno a scuola. Io ho ospitato e cresciuto due bambine che erano schiave in due famiglie. Ho chiesto di poterle avere sottraendole alla famiglia presso la quale erano servite. Le ho cresciute, facendole studiare e si sono laureate.

L'alternativa a questi lavori è andare a vivere sulla strada in un centro più grande del villaggio di origine. Lì si vedono subito questi bambini nelle città ai bordi delle strade, vesti-

ti male, sporchi, impauriti, infreddoliti dal freddo e dalla pioggia. Quando arrivano dalle campagne si uniscono ai piccoli e ai ragazzi che sono già da tempo in città, si avvicinano loro, iniziano a parlarsi e gli viene consigliato di procurarsi una bottiglia di plastica e di andare vicino ai distributori di benzina a farsi dare, da chi sta facendo il carburante per la macchina, un po' di benzina da mettere nella bottiglia, basta mezzo bicchiere da respirare per non sentire la fame e il freddo. Quando è così con una mano tengono la bottiglia e con l'altra richiedono l'elemosina. Ciò avviene se riescono a sopravvivere, altrimenti noi bruciamo la loro vita sulla strada. I più svegli riescono a crescere, ma a 12 anni iniziano a rubare e la loro vita diventa rubare, carcere, rubare, carcere... Poi c'è la droga sintetica per non sentire la fame, se non si sono bruciati la vita prima la bruciano adesso... Droga e alcool, spesso artigianale fatto con erbe, portano a vite bruciate.

La scuola primaria "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" a Berkoncio



Servono scuole, la soluzione per loro è costruire scuole materne e primarie, per avviarli sin da piccolini alla

scuola, farli imparare e studiare, allora sì che si riesce a recuperarli dalle strade e si evita che ci vadano! Andranno a scuola e faranno una vita normale, la vita che speravano di vivere fin da piccolini perché vedevano la vita che facevano i figli della famiglia presso cui avevano lavorato come schiavi. **Andare a scuola ed essere felici!**

Quando ho parlato del progetto di costruire scuole al primo ministro dell'Oromia Shimelis Abdisa per salvare l'infanzia, lui ha urlato di gioia dicendo "Ne servono 1000 di scuole!!!" con le mani al cielo "E vi aiuteremo anche noi!".

L'accordo con il governo serve proprio a evitare che i bambini si perdano. Il CAE costruisce le scuole, arredate con banchi, cattedre e lavagne, e le dona al governo etiope che mette e paga gli insegnanti. I bambini potranno frequentare gratuitamente queste scuole governative, così come sono con i vestiti di stracci, a piedi nudi senza scarpe e cresceranno istruiti avendo anche la possibilità di proseguire gli studi e diventare medici, infermieri, ingegneri, insegnanti: questi bambini saranno i futuri dirigenti dell'Etiopia. Mentre non è così nelle scuole degli ordini religiosi dove i bambini pagano una retta mensile e devono mettere la divisa, la frequenza scolastica è quindi elitaria.

La scuola apre ai bambini un futuro, altrimenti sarebbero vite bruciate. Con il progetto Borse di studio abbiamo già preparato studenti meritevoli. Un'altra cosa che vogliamo fare è concordare con il governo che nelle scuole a ciascun bambino vengano distribuiti due pani al giorno per il pranzo, dovrebbe pensarci il governo a questo ma

lo faremo noi, costruendo dei forni per il pane in muratura al costo di euro 5.000 l'uno.

In questo momento stiamo costruendo **un padiglione per l'accoglienza dei denutriti** all'interno del Centro accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka finanziato da un'associazione di Milano. Stiamo pubblicizzando all'esterno la presenza di questa struttura per far sì che le mamme portino i propri figli denutriti al nostro centro dove verranno alimentati e curati e usciranno dopo lo stato di denutrizione e successivamente verranno restituiti alle loro mamme. Fuori dal cancello ad Areka sono presenti tutti i giorni mamme e con bambini, adulti e anziani che aspettano di essere curati, aspettano di fare una diagnosi che costa da 20 a 50 birr (moneta locale: oggi 60 birr equivalgono circa a 1 € - Ndr) e che per la mancanza di soldi non riescono a fare. Tante mamme non hanno fatto curare i propri figli per questo motivo e sono arrivate troppo tardi a curarli con malattie già in stato avanzato.

Tanti muoiono per questo motivo, anche adulti. La raccolta delle donazioni per il progetto Cure mediche purtroppo non arriva neanche il 10% del suo fabbisogno e possiamo spendere, secondo la normativa, solo le donazioni che ci sono pervenute e sono destinate a questo progetto. Siate generosi, dunque, e aiutateci a non dire di no alle madri che chiedono aiuto per i loro figli oppure ai padri che continuano a cercare lavori alla giornata ai crocevia delle strade dei centri abitati dove si vedono attendere con la pala in mano i camion che li raccolgono per impiegarli in lavori a chiamata con il cui guadagno alla sera comprano nei mercati notturni del cibo da portare ai figli.

La loro sofferenza è grande quando non trovano lavoro e non possono portare nulla ai propri bambini. Se questi bambini ed i bambini malati di cui ho parlato avessero avuto un Sostegno a Distanza avrebbero potuto salvarsi. Tante volte prendiamo la scusa di non avviare un'Adozione a Distanza perché non si sa se arrivano i soldi a destinazione, ma questa è una scusa per evitare di prenderci un impegno e invece con questi soldi un bambino verrebbe salvato! Chiamate dunque la nostra sede al numero 0323 49 73 20 e chiedete di avviare un Sostegno a Distanza, fatelo ora, vi verrà inviata la fotografia di una bimba o di un bimbo e la gioia che proverete sarà immensa! Sapere che grazie al proprio contributo una bambina o un bambino vive nell'altra parte del mondo, anzi sopravvive perché la quota dell'adozione oggi è "sottocosto" in quanto l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità è stato altissimo.

Continuiamo a parlare di sofferenza, ora quella dei bambini orfani e abbandonati ospiti nel Centro accoglienza San Giovanni Paolo II. Quando si entra nel centro si incontrano bambini sorridenti e gioiosi, ma non è così, non lo fanno vedere, ma dentro hanno tanto dolore. Purtroppo, recentemente abbiamo assistito a dei tentativi di suicidio e lo psicologo che è stato chiamato nei colloqui con i bambini e ragazzi ha detto che su 110 di loro, 70 hanno bisogno di essere seguiti con un trattamento psicologico. Molti di loro nascondono, fino a quando possono, la sofferenza. Durante l'adolescenza sorgono molte domande: chi sono, da dove vengo, chi sono i miei genitori, come sarà il mio futuro... I ragazzi fanno i conti con il loro passato ed è stato deciso di non festeggiare più i compleanni per evitare che, chi non ha alcuna notizia rispetto al suo passato, si senta in difficoltà. Ho due tristi storie da raccontare. La prima, un ragazzo di 22 anni, Salomon, si è lasciato morire rifiutando gradatamente il cibo, lasciando piano piano i pasti fuori dalla stanza, non mangiava più, ma non perché era malato, aveva l'HIV. Soffriva di un male più grave e profondo, un dolore incolmabile... la morte della mamma. Abbiamo chiamato i medici e gli psicologi ma non siamo riusciti a salvarlo. Lui mi raccontava spesso: *"Tu sei il mio papà, con te parlo. Io sono nato a Bahirdar, all'età di 5 anni vivevo con mia mamma in uno spazio molto piccolo. Dormivo a terra con un materasso e una coperta, abbracciato alla mia mamma che mi*

coccolava e mi svegliava al mattino. Ero felicissimo. Lei era tutto per me, non avevo bisogno di altro, anche se non avevamo nulla, perché io, insieme a lei, avevo tutto. Un giorno però mia mamma non mi ha più svegliato, era vicino a me ma non mi rispondeva, mi sono spaventato e ho urlato... Sono arrivate delle persone, hanno preso il materasso con sopra mia mamma e lo hanno strisciato fuori nel cortile e hanno bruciato tutto, il materasso dove giaceva la mamma, le coperte, i vestiti e tutto ciò che era suo.... Aveva l'HIV e avevano paura del contagio. Allora non sapevo che anch'io avevo l'HIV e quella gente non lo ha sospettato. Se l'avessero saputo mi avrebbero gettato al rogo insieme a lei. Dopo molto tempo ho saputo che aveva avuto una relazione con un militare da cui nacqui io - non me lo aveva mai detto - e che aveva l'HIV. Forse quella mattina era già morta, forse era solo incosciente. Da quel giorno ho sempre desiderato la morte. Fino a 5 anni sono stato felice, dai 5 fino ai 21 anni è stata solo sofferenza".

Era un ragazzo ribelle, molto intelligente, non aveva voglia di studiare ma era dotato, imparava in fretta. Spesso giudichiamo subito il comportamento di ragazzi come lui senza conoscere le sofferenze che ci sono dietro. Lui faceva di tutto per morire e per di più andava in carcere, ma nulla a lui importava. Signore ti chiediamo perdono per non essere stati in grado di aiutarlo. Scusaci ancora Salomon.

La seconda è la storia triste di un ragazzo di 18 anni, Girma. Era stato abbandonato a pochi mesi, lo avevo raccolto in un angolo di strada della capitale, Addis Abeba. Un giorno mi guardò negli occhi e con tono sicuro mi disse: *"Riportami dove mi hai trovato, a quell'incrocio", "Perché vuoi andare lì?"* gli chiesi. *"Perché prima o poi passerà mia mamma e andrò con lei"*. I suoi occhi mi fissavano, e capire dal suo sguardo che per lui le sue richieste potevano essere realizzate, mi ha fatto sentire per un attimo, un attimo infinito, tutto il dolore che aveva dentro sé. Questa è l'afflizione dei nostri bambini.

Dopo tanta tristezza vi voglio raccontare un episodio per ridarvi speranza. La sorte dei bambini abbandonati lungo le strade di campagna è spesso tragica. Non è il caso di Elsabet (nella foto), letteralmente scampata alla morte, salvata dalle iene che l'avevano attaccata. Siamo riusciti ad arrivare in tempo, l'abbiamo portata ad Addis Abeba dove è stata curata. Elsabet vivrà,

potrà crescere e diventare grande. Il mio cuore è colmo di gioia come lo sarà il vostro dopo aver letto questa bella storia.



Carissimi benefattori, vi abbiamo raccontato del Centro accoglienza di Areka, poi ci sono il villaggio Madonna della Vita di Addis Abeba, dove vado con meno frequenza e il Centro accoglienza San Pio da Pietrelcina dove invece sono due anni che non vado per motivi di sicurezza, a causa della guerra che impedisce di arrivarci. Lo riforniamo del cibo e dei beni necessari per mantenere i bambini ospiti tramite un pulmino che fa il servizio di consegna. Sarebbe meglio avere il controllo diretto del centro ma non riusciamo date le condizioni. Anche da questo centro arrivano i malati che curiamo in Addis Abeba tramite il progetto **Cure mediche** ed alcuni di loro sono già andati in Cielo. Il viaggio è lungo 10 ore per raggiungere la capitale. L'Etiopia oggi è fuori controllo e diventa pericoloso viaggiare in macchina perché ti fermano e ti sequestrano il mezzo chiedendo un riscatto in denaro.

Cari benefattori, vi ringraziamo per quanto avete fatto e continuate a fare per aiutarci: qui la sofferenza è tantissima e se riuscissimo a diminuir-la per noi sarebbe un grande successo ed è questa la nostra sfida! Purtroppo, sono in Italia per un po' di tempo per cure mediche ma sono in contatto con l'Etiopia almeno una volta al giorno. I medici mi proibiscono di partire e devo fare la chemioterapia ma sono a disposizione dell'Etiopia se servisse scendere, come è successo tra la seconda e la terza seduta di chemioterapia, periodo di tempo nel quale sono sceso in Etiopia. Vi chiedo una preghiera anche per me. Ma soprattutto continuate a pensare ai poveri e preghiamo per la Pace e in particolare per fermare queste guerre inutili. Per favore, prima ho detto che ci avete aiutato tanto ora vi chiedo di aiutarci ancora di più in questo momento delicato e di instabilità per i nostri poveri, bambini, adulti e anziani, ammalati, orfani e abbandonati. Non ci resta che pregare per tutte le nostre necessità per la Pace e perché ciascuno abbia ogni giorno un pane e l'acqua che sono un diritto di ciascuno.

Vi auguro Buone Vacanze e nel prossimo numero di Natale riporteremo tutti i progetti realizzati in 40 anni. Fidatevi del Signore: questa è una grande Verità. Il Signore vi ricompenserà abbondantemente in tutto conosce nel profondo le vostre necessità. Grazie e a risentirci.



VOLONTARIATO: BETAM AMESEGHENALLO! GRAZIE INFINITE!

di Yegnianat Beltrami

ECCOMI, MI PRESENTO

Mi chiamo Yegnianat, è un nome particolare vero? Già, ma inizialmente pensavo "è solo diverso", ma quando sono andata in Etiopia ho notato che, quando avvenivano le presentazioni, tutti rimane-

vano insoddisfatti della mia. Infatti, il mio nome tradotto dall'amarico significa, "È nostra". È affascinante il valore e l'importanza che mi hanno donato i miei genitori etiopi scegliendo un nome così speciale.

Sono una ragazza a cui è stata regalata la fortuna di vivere la vita diversamente da come sarebbe potuta andare in un contesto svantaggioso, e questo grazie al CAE; infatti, nel 2004 i miei genitori italiani mi hanno portata in un paesino disperso tra le Alpi. Amo i miei genitori perché hanno sempre contenuto i miei bisogni, le mie frustrazioni, i

miei dubbi e le mie paure legate al passato e alla mia infanzia. Riconosco che essere genitori adottivi richiede, oltre all'amore che è fondamentale per qualsiasi relazione sociale, una grande capacità di accettare i desideri e bisogni del figlio che possono mettere in discussione i propri ruoli. Ma la forza dell'amore porta sempre sulla strada giusta, per cui seguiamola senza timore.

Ho sempre riconosciuto come patria sia l'Italia sia l'Etiopia, perché entrambi i paesi mi hanno cresciuta e amata.

LA MIA ESPERIENZA - PRIMA DI PARTIRE

L'euforia, la voglia di conoscere e sostenere l'altro riempiono il cuore ogni volta che ci si prepara a un viaggio di volontariato, ma personalmente, ciò che premeva in me era il bisogno di ritornare nel mio paese, nel mio orfanotrofio per rivivere la mia infanzia. Questo è stato il mio secondo viaggio in Etiopia, ma ogni volta è una rinascita e un ritorno a casa, ogni volta percepisco nei miei confronti l'accoglienza e l'amore. Svolte le vaccinazioni e fatte le valigie, piene di abbigliamento, scarpe e medicinali da lasciare poi all'associazione, ho preso l'aereo...

È iniziato così il viaggio verso l'Etiopia, più precisamente verso il Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka.

CIAK SI GIRA!

Prima tappa: Villaggio Madonna della Vita ad Addis Abeba, un luogo magico perché ha donato a chi, come me, la possibilità di stravolgere il proprio destino. In passato il Villaggio era il centro di accoglienza ed assistenza di orfani in attesa di essere adottati, era colmo di bambini che giocavano a rincorrere la ruota di gomma, a farsi le acconciature e a cantare, scacciando così le paure e le frustrazioni. Ora invece, da quando il Paese





ha chiuso le adozioni internazionali, è diventato la sede amministrativa e il luogo in cui avvengono le visite mediche aperte ai locali.

Qui ho rivisto alcuni amici conosciuti la volta precedente e ho raggiunto Roberto (presidente del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS - N.d.R.), il mio "abbat Roberto" (papà Roberto), poi io e un altro ragazzo italiano abbiamo raggiunto la seconda meta, ove avrei svolto il volontariato.

Seconda tappa: **Centro San Giovanni Paolo II di Areka**, qui vengono accolti e tutelati i minori locali, garantendo ad essi un percorso sanitario e istruttivo. All'interno vi si trova l'ufficio, il magazzino, la chiesa, le camere destinate ai minori, vari spazi per il gioco, tre aule in cui, durante il periodo di vacanza scolastica, i bambini seguono corsi di inglese e matematica, e infine ampie distese agricole.

Vi è una responsabile della struttura che gestisce le faccende organizzative, e un numeroso personale, di professionisti (infermieri, maestri, architetti) e non (tate, guardiani, contadini, operai), che tutti insieme creano un luogo sicuro per i circa centoquaranta beneficiari.

In quest'esperienza di volontariato il mio obiettivo era passare il tempo con i bambini, e donando tutta me stessa, per mostrare loro alcune attività ludiche e sportive, facendo scoprire altri modi per passare il tempo.

Incredibile è la forza di un bambino, innocente di

natura, che, nonostante tutte le sofferenze subite, ti accolga con amore nella sua vita. Infatti, senza pretese, i bambini dopo aver solo corso con loro dietro a una ruota di gomma, con un tiro a canestro, giocando a fare le acconciature o facendo un balletto, siano in grado di ricominciare e sorridere, privi di alcun pregiudizio.

Possiamo pensare alla peggiore sofferenza, ma non ci avviciniamo minimamente a cosa e a quanto i bambini in questione abbiano sopportato, nella loro infanzia non c'è alcun giocattolo, alcun conforto quando si ha un momento triste, alcuna carezza, ci sono solo violenza e doveri a cui attenersi per sopravvivere.

Un giorno ho posto la semplice e banale domanda "Cosa vuoi fare da grande?" a due bambine, la prima l'ingegnere e la seconda mi ha risposto: "niente, perché non posso fare nulla", mi ha disarmato la sua rassegnazione, a soli dodici anni si sente inutile.

Selamwit, mi ha spiegato che, quando gli altri vanno a scuola, insieme a chi "non è fortunato" aspetta che loro tornino per ascoltare cosa abbiano imparato. Mentre pronunciava queste parole era grata e sorrideva felice perché lei aveva la possibilità di camminare e di fare la passeggiata, vedendo altri panorami e parlando con le tate del centro: altri rimanevano e rimarranno nella culla o letto tutti i giorni e le notti, tutti gli anni.

La scuola e il futuro sono privilegi riservati a chi sta

bene, a chi ha la sicurezza economica, a chi abita vicino; invece, chi è rimasto traumatizzato dagli ingiustificabili soprusi deve sopportare e chi "non è fortunato" deve accettare il proprio destino.

Mi tormentavo domandandomi come tutto ciò fosse possibile, come una disabilità motoria o mentale, uno status o una lontananza possano permettere a un bambino di impedire di sognare, di crescere e di realizzarsi. Cosa farà quel bambino da adulto? Non avendo mai ricevuto da nessuno motivazione e amore incondizionato, non avendo mai posseduto una cosa propria, poiché vige la legge del tutto è di tutti, o meglio: "è di chi può e se la prende".

Accettazione e sopravvivenza, gli ingredienti fondamentali per crescere, colmando la solitudine e le frustrazioni con un'alzata di spalle e un sorriso per almeno donare felicità agli altri.

Un "farengi" (straniero) troverà straziante e immeritevole la realtà in un luogo sicuro come il Centro, ma è inconsapevole di come sia la vita nel resto dell'Etiopia; un passo fuori e si viene catapultati in un mondo in cui è un miracolo sopravvivere, seppur in condizioni inaccettabili. Non posso sicuramente comprendere quali sono i pensieri di un bambino che ho visto mentre camminavo per Soddo, vorrei chiamarlo per nome ma non lo sapeva nemmeno lui, vorrei dire l'età ma il tempo passa e si è scordato. Sicuramente non superava gli otto anni, gracile e senza forze, camminava scalzo sotto il sole cocente e sotto il diluvio, giorno e notte, tra le macchine e per i campi, si fermava respirava e riprendeva la marcia.

Portava tronchi di legno e poi arbusti lunghi e pesanti il quadruplo di lui per guadagnarsi una o due monete, con le quali non raggiungeva nemmeno il prezzo di una bottiglia di acqua, ma poteva solo metterle da parte per poi placare quella sete insopportabile. Chi è più scarso di determinazione tenta di resistere alla sete, alla fame, al sonno, sniffando colla o assumendo sostanze, così può sopravvivere per qualche giorno senza alcun pensiero. Chi è malato accetta il proprio destino, la breve durata della propria vita è in mano ai secondi che scandiscono le giornate, quando il cuore non batterà più questo scempio di sofferenza che è costretto a vivere finirà.

Ho percepito come la povertà, straziante e soffocante, venga vissuta in maniera differente tra città e campagna; infatti, nei grandi e caotici centri urbani le persone si abbandonano al disagio circostante, vivendo passivamente le soffocanti so-

fferenze, e aspettando la fine. Nella sperduta campagna invece, ogni cento metri si vedono villaggi di tukul, nascosti dalla ricca vegetazione, il senso di comunità conforta gli abitanti a sopportare quella straziante miseria che rende l'uomo vittima della natura, amica e ostile. Epidemie e carestie sono gli unici nemici della vita rurale che obbliga una famiglia a sfamarsi con porzioni non sufficienti, la semplicità e l'amore per il prossimo sono i valori fondamentali. Tuttavia, questo mondo è esonerato dall'istruzione poiché lontano dalle città, infatti i bambini non vanno a scuola. Grazie al CAE i bambini possono permettersi di sognare, di studiare di diventare protagonisti della propria vita. Ho avuto la fortuna di trascorrere il periodo insieme a Roberto, conoscere il suo passato, presente e intenzioni future. È ricco di vita, sprizza gioia, amore e generosità, è una persona che non si ferma davanti a nessuna ingiustizia, e lotta per ottenere equità. Ci sarebbero molti ostacoli e difficoltà che potrebbero convincerlo a farlo tornare alla sua vita agiata italiana, ma "è impensabile, assolutamente no" come dice lui: "Un sorriso è energia per tutti"

"Quanti sorrisi, quanto da imparare!"

LE DIFFICOLTÀ CHE HO VISSUTO

Immergersi in una realtà completamente differente dalla propria richiede una grande forza e capacità di adattamento, soprattutto quando vivi in un mondo in cui le abitudini e i diritti sono completamente diversi. Infatti, è bene distaccarsi il più possibile dalla mentalità abituale e accogliere le differenze senza il costante senso di pietà che accompagna il volontario durante la sua esperienza. La compassione non vede l'altro come una vittima ma come individuo attivo protagonista del proprio destino. È fondamentale l'empatia e abbandonare quel bisogno di essere giudice di pace, ovvero senza posizionarsi su un gradino più alto o decidere cosa è giusto o sbagliato ma sostenerli e spronarli a realizzarsi.

Di fronte alla cronicità di certe situazioni inaccettabili che non cambiano nonostante gli sforzi, è naturale il senso di impotenza, ma è fondamentale riconoscere che il dolore di una singola persona sia un limite per tutti, per me, per te, per noi, per voi e per loro. Le ingiuste condizioni di vita dei bambini devono motivare le persone a rendere equa le condizioni di vita di tutti, creando un mondo ricco di stimoli in cui ci sono molte possibilità di scelta. Betam ameseghenallo! Grazie infinite!"

ASSOCIAZIONE: MARIO, CIAO.

Il 29 gennaio 2023 è scomparso Mario Rabattoni,
Consigliere del CAE e volontario dal 1988.
Soprattutto una persona speciale che vogliamo ricordare.



*“Caro Mario,
non avremmo mai voluto vivere questo giorno e ancora non ci crediamo. Pensare di non averti più fra noi non ci sembra vero.*

Uomo sorridente, affabile, accogliente, dedito agli altri, con queste poche e semplici parole vogliamo ancora dirti grazie.

Grazie per la tua disponibilità, ogni volta che in ufficio avevamo bisogno per una commissione bastava alzare il telefono e tu eri subito pronto ad aiutarci. Entravi in punta di piedi,

talvolta canticchiando, preceduto dal profumo fragrante delle brioches che non risparmiavi di portarci.

Insieme alla tua dolcezza hai offerto conforto e speranza. Grazie per la tua generosità.

Grazie per i tuoi modi sempre gentili. Grazie perché avevi sempre un pensiero per noi, la tua presenza tra noi è sempre stata più che piacevole, un momento tuo e nostro, personale non solo lavorativo.

Grazie per le tue battute e per la tua compagnia che ci rallegrava sempre quando passavi a trovarci. Ci hai

voluto bene in tanti modi e, come appassionato di arte, hai reso la tua vita un capolavoro di bontà elargita a tutti, soprattutto ai bambini dell'Etiopia, progetto di solidarietà in cui hai sempre creduto e ti sei sempre impegnato tantissimo, fin dal primo coinvolgimento di Roberto nei primi anni di fondazione dell'associazione.

Avevi una Fede solida e vera, testimoniata anche nel TAU francescano donato a ciascuno di noi al rientro da un viaggio ad Assisi.

Con il tuo modo di essere

e di relazionarti agli altri, sei stato un testimone concreto dell'esistenza di Dio, che servivi costantemente nella chiesa di Mergozzo che ti ha sempre visto operoso e presente. Non ti dimenticheremo mai e ci mancherai tantissimo. Rimani vicino ai tuoi cari, confortali ogni giorno con il tuo sorriso. Siamo certi che sei nell'Eternità e quindi caro Mario, non lasciarci soli: che la tua anima irrori il nostro respiro della fragranza di Dio.”

Lo staff del Centro Aiuti
per l'Etiopia OVD ETS

“Carissimo Mario,

con grande dolore abbiamo appreso la triste notizia che sei venuto a mancare.

Il Signore accolga nel suo Regno una persona come te, che ha dedicato la sua vita, una parte nel servizio della Santa Chiesa e per l'altra parte in opere di carità verso i poveri e i bambini dell'Etiopia, dell'Eritrea e del Sudan.

Una persona come te non ha altro d'aspettarsi che la Sentenza divina dica: “Vieni benedetto del Padre mio a goderti la Vita Eterna preparata per te, perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere, ero forestiero e mi hai ospitato, nudo e mi hai vestito, malato e mi hai visitato, carcerato e sei venuto a trovarmi.”

Sicuramente ci mancherai, ma ci seguirai forse ancora meglio dal Paradiso

con la tua intercessione. Il servizio alla nostra Santa Chiesa che hai svolto per tanti anni e il servizio al Centro Aiuti per l'Etiopia che hai svolto per 33 anni, solo il buon Dio saprà giudicarne l'importanza. Noi sappiamo solo che le porte del Paradiso sono spalancate davanti a te. Ci hai preceduti Mario, con la tua grande umiltà, ma un giorno ti raggiungeremo per festeggiare insieme, con tutti i bambini, i poveri e i malati che

sono già parte della Santa Chiesa della Gerusalemme celeste, che tu hai tanto servito su questa terra. E con noi ci saranno anche Gesù e sua Madre, Maria Santissima.

Non ci resta che dirti grazie, grazie e ancora grazie per quello che hai fatto e un arrivederci nella Casa del Padre.”

Roberto Rabattoni

PRIMA DI TUTTO... I BAMBINI!

IL VALORE DELL'ADOZIONE A DISTANZA

L'Adozione a Distanza risponde ai bisogni primari dei bambini direttamente nel contesto in cui vivono.

Assicura a un bambino **cibo, istruzione e cure mediche** consentendogli di crescere con la propria famiglia, nel suo villaggio.

Il sostegno si concretizza anche destinando parte della quota ad interventi tesi a **migliorare le condizioni di vita di tutta la comunità** riflettendo i benefici all'intero villaggio in cui vive il bambino e dove deve stabilizzarsi. Infatti, per crescere nella speranza che i bambini e la famiglia rimangano nei villaggi, serve creare una solida rete sociale. Non a caso un proverbio africano recita **"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"**.

In questo modo l'Adozione a Distanza crea **cambiamenti duraturi e diffusi**.

Regalagli TU questa possibilità!

Con un Sostegno da **€ 20 al mese**: migliori la vita di un bambino e del suo villaggio in Etiopia.

Con un Sostegno da **€ 25 al mese**: aiuti un bambino con gravi problemi di salute o disabilità, che potrà continuare a vivere con la propria famiglia.

Con un Sostegno da **€ 80 al mese** assicuri cibo, scuola e cure medico-riabilitative a un bambino disabile dei centri di accoglienza di Areka o di Gimbi.

Potrai seguire a distanza la crescita del bambino che sostieni grazie agli aggiornamenti che riceverai annualmente da noi. Potrai renderti conto di come concretamente cambierai **il suo futuro**. Lo vedrai crescere e diventare grande: un incontro concreto di un affetto donato e l'opportunità di vita offerta.



...

**ANCHE UN SOLO
BAMBINO ADOTTATO
A DISTANZA È UN
ESSERE UMANO
CHE POTRÀ AVERE
UN FUTURO
GRAZIE A**

Te!

...

ADOZIONE A DISTANZA - Modulo di adesione

N.B. - Scrivere in stampatello - **compilare** con i dati dell'intestatario dell'adozione.
Inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS via 42 Martiri 189 - 28924 Verbania (VB),
con una foto tramite **WhatsApp** al **392 95 44 913** oppure via **e-mail** a adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Cognome:		
Nome:		
Via:		
Cap:	Città:	Prov:
Telefono:	Cellulare:	
Email:		

Informativa ai sensi dell'Art. 13 - Regolamento UE 2016/679 Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere a un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy Policy all'indirizzo www.centroaiutietiopia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali La/il sottoscritto/a presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS il proprio consenso esplicito:

- A.** Alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza
- Rilascio il consenso Nego il consenso
- B.** All'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e nuove iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
- Rilascio il consenso Nego il consenso

Data:	Firma:
--------------	---------------

Scelgo di sostenere a distanza un bambino:



€ 20 al mese



€ 25 al mese



€ 80 al mese

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT - Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio SDD fino a revoca. Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con questa ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice **CID** del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è: IT93ZZZ0000001263200030

Cadenza del versamento: mensile trimestrale semestrale annuale

Cognome e nome dell'intestatario del conto:	
Codice fiscale:	
Iban:	
Data:	Firma:

IL PROGETTO EMERGENZA FAME

COSA ABBIAMO FATTO GRAZIE AL VOSTRO AIUTO



In Etiopia a partire dal 2015 si sono registrate precipitazioni al di sotto della media e in alcune zone sono state addirittura assenti. Il perdurare di una grave siccità, **la peggiore degli ultimi 40 anni**, ha decimato i raccolti e causato un numero abnorme di morti fra il bestiame. In questi casi non c'è tempo da perdere, si deve intervenire con immediatezza per garantire assistenza umanitaria: **fornire aiuti alimentari è la prima indispensabile risposta alle comunità più colpite dalla carestia.**

I primi aiuti risalgono al 2016 con la distribuzione di generi alimentari nei villaggi di Gondar, Boditi, Mokonissa, Bukama. Da allora l'azione si è estesa ad altri villaggi quali Makallè, Edegahmus, Tabia Melse, Arbaba, Humbo, Edo, Korke, Antabala, Lera, Shanto, Adigrat e in tutta la zona del Wollaita: negli anni abbiamo distribuito centinaia di migliaia di quintali di farina, mais, olio, zucchero e

fagioli. Abbiamo fornito di biscotti ad alto valore energetico la clinica di Mokonissa salvando dalla denutrizione decine di bambini.

L'impegno economico è stato complessivamente molto importante: **3.282.707,89 € dal 2016 al 2021.**

Nel 2020 la persistente siccità, alluvioni devastanti dovute ai **cambiamenti climatici** e l'invasione delle locuste hanno fortemente minato la capacità di resilienza di molte comunità e il Covid-19 ha ulteriormente peggiorato le condizioni di vita. Tuttavia, nonostante il diffondersi della pandemia, la denutrizione ha rappresentato la principale causa di morte. Abbiamo così deciso di aggiungere ai contributi dei benefattori i fondi del 5 X 1000 degli anni finanziari 2017-2018-2019. In questo modo è stato possibile destinare **1.655.917,46 € per la**



La crisi alimentare non è migliorata nel 2022: la prolungata siccità (dal 2015 si sono registrate precipitazioni al di sotto della media) e alluvioni devastanti, eventi legati ai cambiamenti climatici, hanno fortemente minato la capacità di resilienza di molte comunità. La **guerra nel Tigray** e gli effetti della **guerra in Ucraina** sulla disponibilità di grano hanno pesantemente acuito la situazione. È stato soprattutto nel 2022 che il fabbisogno di assistenza alimentare è aumentato con picchi sempre crescenti rispetto agli anni precedenti.

distribuzione di generi alimentari: 5.200 quintali di farina, 42.850 di mais e 3.700 quintali di fagioli sono stati distribuiti principalmente nella zona del Wollaita.

Anche nel 2021 la fame ha rappresentato il problema principale: l'insicurezza alimentare e la malnutrizione hanno colpito milioni di persone. Per cercare di fronteggiare questa situazione la nostra attività di distribuzione di generi alimentari in diverse località del Paese è proseguita come negli anni precedenti. Complessivamente il progetto "Emergenza fame" ha visto un impiego di risorse economiche pari a **520.778 €**, ovvero il 77% dell'intero ambito di intervento "Assistenza umanitaria".

Per far fronte a questa **gravissima crisi nutrizionale** abbiamo distribuito, in collaborazione con le autorità governative, **70.000 quintali di mais e 4.000 quintali di fagioli ai nuclei famigliari più poveri**, spesso appartenenti a villaggi situati in zone remote, difficilmente raggiungibili: comunità locali piegate dalla fame. Anche i fondi del 5 per mille dell'anno finanziario 2020 - 280.480,24 € - per il quinto anno consecutivo sono stati destinati a questo progetto. Sono stati così distribuiti altri 40.000 quintali di farina di mais. Complessivamente nel 2022 "Emergenza fame" ha visto un impiego di risorse economiche pari a **3.552.915 €**.

Se vuoi dare anche tu il tuo piccolo o grande contributo e aiutarci a fornire generi alimentari alle comunità più in difficoltà, fai una donazione indicando nella causale **"EROGAZIONE LIBERALE EMERGENZA FAME"**.

Siamo certi che farai il possibile, come sempre.

Graszie!

<p>BONIFICO su c/c bancario IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076 BIC/SWIFT BCITITMM intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>	<p>BONIFICO su c/c Banco Posta IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>
<p>BOLLETTINO POSTALE c/c n. 11730280 intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>	<p>CARTA DI CREDITO O PAYPAL www.centroaiutietiopia.it</p>

IL MONDO HA FAME

Conflitti ed eventi meteorologici estremi continuano a causare insicurezza alimentare acuta e malnutrizione. Le ricadute economiche della pandemia di COVID-19 e gli effetti a catena della guerra in Ucraina sono diventati i principali fattori di fame, in particolare nei paesi più poveri del mondo data la loro elevata dipendenza dalle importazioni di prodotti alimentari e agricoli a cui si aggiunge l'estrema vulnerabilità agli shock globali dei prezzi alimentari.

A livello mondiale il numero di persone che soffrono di grave insicurezza alimentare e che necessitano urgentemente di cibo, nutrizione e assistenza per il sostentamento è aumentato per il quarto anno consecutivo: circa 258 milioni di persone in 58 paesi hanno dovuto affrontare un'insicurezza alimentare acuta a livelli di crisi o peggiori (IPC/CH fase 3-5) nel 2022, rispetto ai 193 milioni di persone in 53 paesi nel 2021. Questo è il numero più alto nei sette anni di storia del rapporto annuale "Global Report on Food Crises".

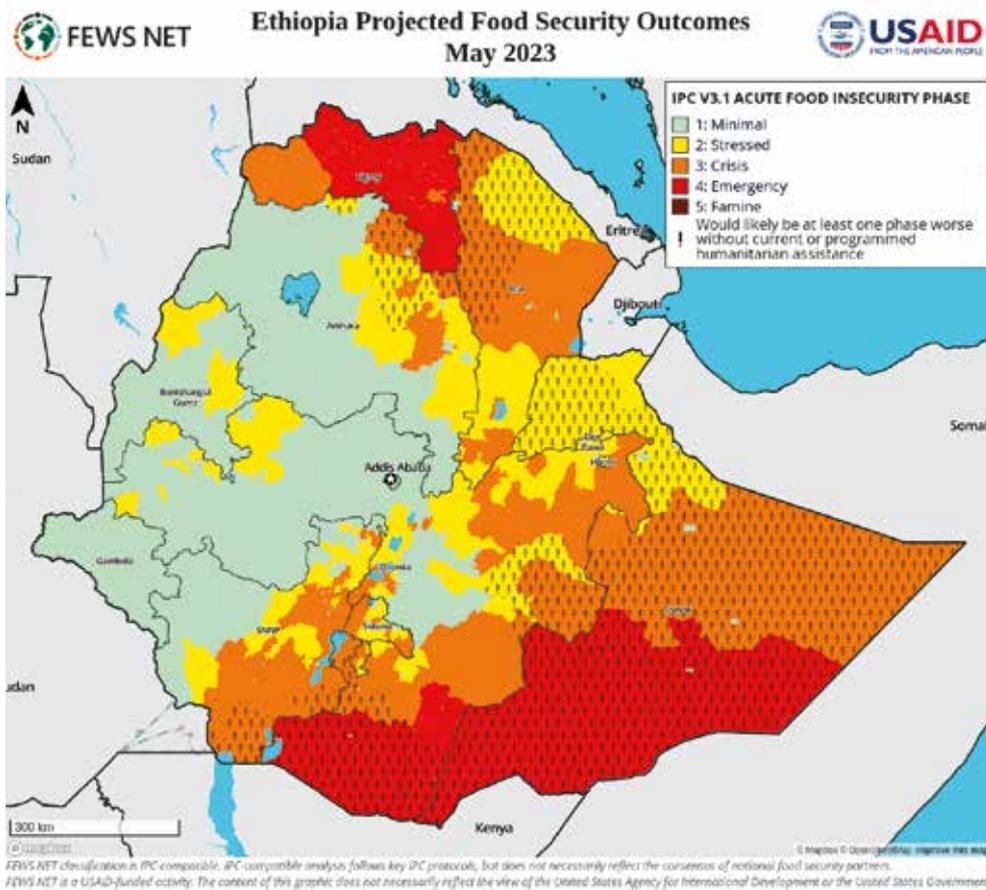
LA SITUAZIONE IN ETIOPIA

Cambiamenti climatici, le conseguenze della guerra in Tigray, epidemie, cattive condizioni macroeconomiche e la crescita dei prezzi delle materie prime e dei prodotti alimentari causata dall'inflazione minacciano milioni di persone.

Dal 2019 la crescita economica in Etiopia ha subito una battuta d'arresto a causa di gravi fattori di stress: la guerra in Tigray, la pandemia e poi la guerra in Ucraina si sono innestate su un contesto di grave pressione climatica che ha colpito l'intero Corno d'Africa negli anni recenti, con precipitazioni insufficienti e siccità. La combinazione di questi fattori ha determinato un brusco arresto della crescita economica mentre l'inflazione è progressivamente salita fino a supe-



rare il 31%. In Etiopia la portata e la gravità dell'insicurezza alimentare rimangono tra le peggiori a livello globale. Il Paese deve affrontare il secondo anno di bisogni record causati dalle conseguenze di quasi 3 anni di siccità, conflitti e shock econo-



le operazioni si sono estese anche nelle regioni di Afar, Amhara e Tigray.

La gravità e la durata del conflitto e della siccità hanno lasciato gran parte della popolazione con scarse risorse per produrre o acquistare cibo e alti livelli di debito. Il ritmo della ripresa del mercato del lavoro e del sistema agricolo nel nord, in particolare nella regione del Tigray, è stato marginale e molti pastori nelle regioni meridionali e sud-orientali dell'Oromia e del Somali non dispongono di bestiame sufficiente nonostante piogge continue e favorevoli. Inoltre, nel Tigray, la deviazione degli aiuti alimentari dalla fine del 2022 e la successiva sospensione dell'assistenza

mici mondiali.

Secondo le stime dei maggiori analisti nel 2023 i bisogni di assistenza alimentare in Etiopia saranno a livello di record per il secondo anno consecutivo

Il fabbisogno di assistenza raggiungerà il picco tra giugno e settembre: livelli di Emergenza (IPC Fase 4) e Crisi (IPC Fase 3) sono attesi nonostante l'ampia assistenza alimentare nell'Etiopia meridionale, sud-orientale, centrale e settentrionale. Sono previsti alti tassi di **malnutrizione acuta** e di **mortalità** specialmente nell'Etiopia meridionale.

Nonostante la guerra civile sia terminata e la gravità della siccità si sia parzialmente attenuata, rimane fondamentale che l'assistenza alimentare su larga scala raggiunga rapidamente le persone bisognose per **prevenire ulteriori perdite di vite umane, ridurre il numero di nuclei famigliari in stato di indigenza e limitare l'erosione dei mezzi di sussistenza**. L'accesso umanitario nell'Etiopia settentrionale è gradualmente ma significativamente migliorato dall'accordo sulla cessazione delle ostilità tra il governo federale e il Tigray People's Liberation Front (TPLF) nel novembre 2022. Alcune aree rimangono difficili da raggiungere ma

za da parte del governo USA nel maggio 2023, ha fatto sì che molte famiglie bisognose non abbiano ricevuto assistenza ai livelli previsti. Inoltre, in tutta l'Etiopia, circa 4,6 milioni di sfollati interni hanno bisogno di supporto immediato. Le osservazioni sul campo dei livelli di insicurezza alimentare nel mese di maggio hanno sollevato forti preoccupazioni per il peggioramento della situazione complessiva (da IPC fase 4 - Emergenza a IPC fase 5 - Carestia). Di fatto **gli aiuti alimentari costituiscono il principale fattore di prevenzione dell'insicurezza alimentare**, più estrema e acuta nel sud e nel sud-est, dove si registrano livelli di Emergenza (IPC Fase 4) e Crisi (IPC Fase 3).

L'acuto bisogno di cibo in Etiopia rimane una preoccupazione urgente e, in questo momento critico, è imperativo che il governo e gli attori umanitari intraprendano azioni per garantire che le limitate risorse di **assistenza alimentare** abbiano la priorità per l'uso domestico al fine di **salvare vite umane e prevenire il crollo totale dei mezzi di sussistenza**.

Fonte: FEWS NET, OCHA, FMI

Ecco le nostre proposte per la

"Campagna aziende Natale 2023"

Rendi il tuo Natale speciale,
festeggialo con noi in modo solidale!

Regali per un'Azienda senza confini



A Natale puoi scegliere di destinare il budget natalizio al sostegno del progetto "Cure mediche" che ha l'obiettivo di garantire, anche ai pazienti più poveri, l'accesso a cure sanitarie con particolare attenzione alla fascia materno-infantile.

Le donazioni copriranno i costi di esami diagnostici, farmaci, ricoveri, interventi chirurgici e quelli connessi all'ospitalità gratuita dei pazienti e dei loro familiari, per lo più provenienti da aree rurali, nelle nostre strutture.

Sostieni il progetto "Cure mediche":

- Con 100 euro contribuisce all'acquisto di medicinali
- Con 250 euro contribuisce alle spese ospedaliere per ricoveri
- Con 450 euro sostiene i costi per esami medici approfonditi per un malato

Compirai un gesto di grande generosità nel periodo più bello dell'anno e ti verrà rilasciato l'Attestato di donazione **"Azienda senza confini Natale 2023"**



per informazioni
progetto.sad@centroaiutietiopia.it
 392 9544913 0323 497320

Se non vuoi rinunciare al tradizionale regalo di Natale a clienti, dipendenti e amici scegli i nostri regali solidali. Sarà il modo più semplice per garantire anche ai pazienti più poveri l'accesso a cure sanitarie testimoniando l'impegno solidale e la generosità della tua Azienda.

Panettoni & Pandori

Donazione minima € 12
cadauno



Calendari da tavolo

Donazione minima € 4 cadauno
ordine minimo 20 calendari
personalizzabili con logo
aziendale



Biglietti augurali con busta

Donazione minima € 2,50
cadauno ordine minimo 20
biglietti personalizzabili con
logo aziendale



Il ricavato della Campagna Natale si trasformerà in cure mediche per fornire assistenza sanitaria ai pazienti più poveri, in particolare mamme e bambini

per informazioni
solidali@centroaiutietiofia.it per Panettoni e Pandori
info@centroaiutietiofia.it per Calendari e biglietti
0323 497320 augurali

Ricordiamo che le erogazioni liberali al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS godono dei benefici fiscali ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 117/2017

INSIEME PER L'ISTRUZIONE

La collaborazione tra il CAE e un'associazione Onlus per il diritto all'istruzione



L'anno 2020 resterà, per tutti, un anno che ricorderemo. Stavamo tutti attraversando le conseguenze di una pandemia mondiale, ma nonostante le paure tangibili i nostri cuori sentivano una grande pressione verso quello che stava succedendo in Etiopia, già gravemente piegata da molteplici fattori che tutti sappiamo.

Siamo Maria Vittoria Marchiorello, Diva Maddalena Polegato e Francesca Piccini, fondatrici di un'associazione milanese, che dal 2015 ha come obiettivo l'assistenza a bambini, donne e uomini mediante qualsiasi forma di aiuto primario, per una crescita individuale, autonomia perso-

nale e indipendenza sociale nel territorio etiope.

Nel 2020, spinte appunto dalla grande preoccupazione di quello che stava succedendo in Etiopia e con grandi difficoltà nell'operare concretamente sul territorio perché impossibilitate a partire, scegliemmo di entrare in contatto con l'organizzazione Centro Aiuti per l'Etiopia dando vita ad una collaborazione che si sarebbe poi dimostrata, fin da subito, ricca di impegno e soddisfazioni.

Da sempre la nostra Onlus vede nell'**istruzione**, una delle maggiori leve verso la **libertà** e per questo abbiamo subito accolto

la richiesta di fondi di Centro Aiuti per l'Etiopia per la costruzione di strutture scolastiche sul territorio.

Abbiamo iniziato con il finanziare nel 2020 tre aule della scuola di Abuna, al tempo in costruzione, per continuare poi con il finanziamento totale, nel 2021, della scuola materna di Berkuncho.

La scuola di Berkuncho sarebbe stata la prima scuola primaria presente nell'intero villaggio e avrebbe permesso l'accesso all'istruzione di base a quanti più bambini possibili, garantendo loro il giusto sostegno scolastico. Il 24 marzo 2023 è stata inaugurata con una grande

festa, in presenza di Roberto Rabattoni, ministri del governo etiope, centinaia di bambini felici accompagnati dai loro cari e da noi. Presenziare ad un evento tanto importante ha significato molto; ci ha permesso di sentire dal vivo tutta l'emozione che questa grande gioia ha generato nei cuori di queste persone e di vedere come, **il potere della solidarietà, possa essere il motore di un vero e proprio cambiamento sociale.**

Non abbiamo le parole giuste per descrivere l'immensa emozione provata nel vedere così tanti sorrisi, preghiere e ringraziamenti rivolti a noi, ma è stata così grande l'energia generata da spingerci ad accettare subito una nuova sfida di raccolta fondi per un nuovo importante progetto che Centro Aiuti per l'Etiopia ha urgenza di costruire e che noi abbiamo scelto

di finanziare completamente: il nuovo centro di accoglienza per bambini denutriti ad Areka.

Conoscere l'immensa e luminosa anima di Roberto, vedere il suo esempio concreto e tutta la realtà di Centro Aiuti per l'Etiopia è stata per noi una fortuna ed un onore.

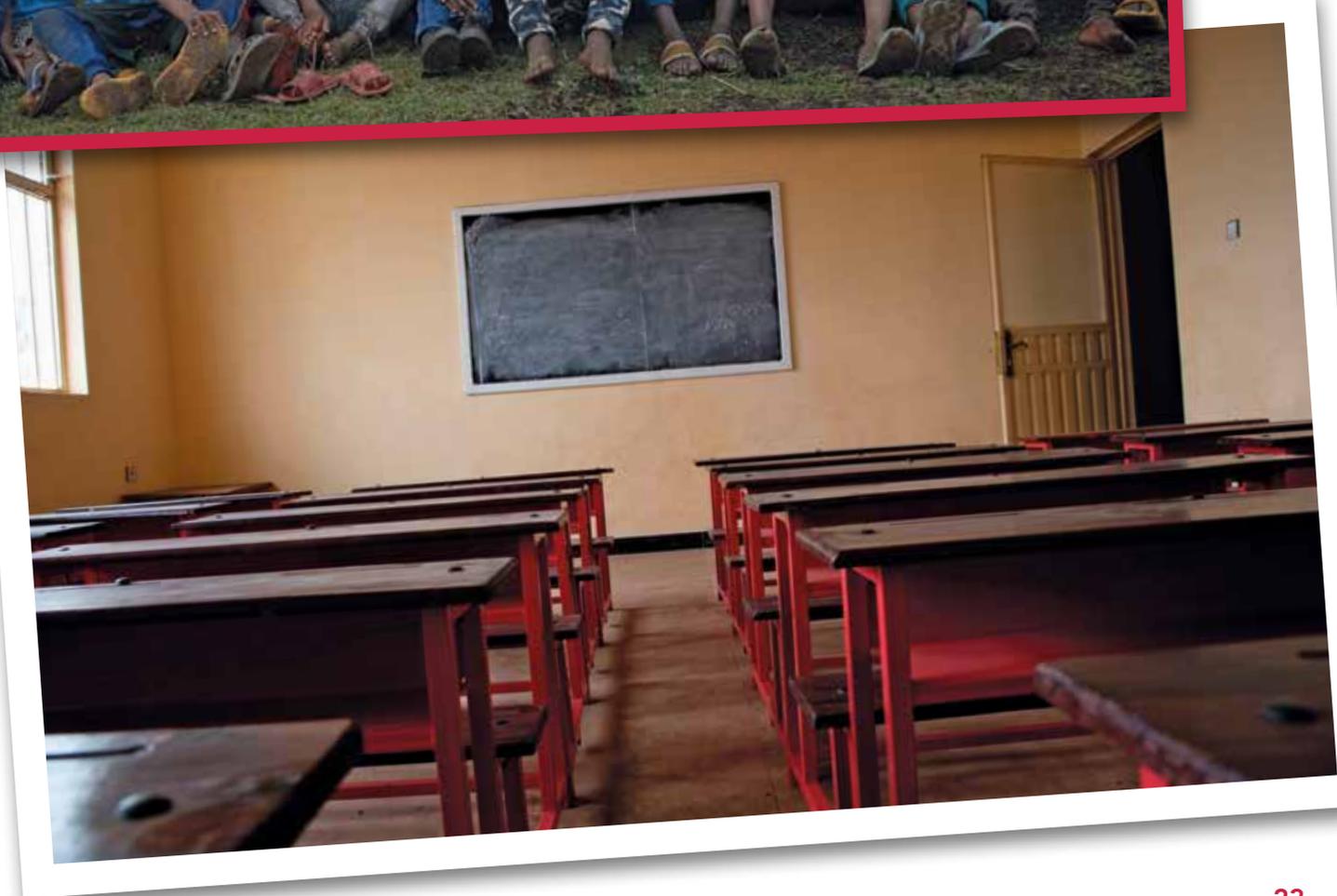
Come tre ragazze poco più che trentenni, significa aver trovato in Lui una Guida da seguire ed un esempio da emulare e ringraziare.

Ci piacerebbe che la nostra associazione fosse vista dal CAE come un'amica sincera, pronta a seguirlo e supportarlo nei suoi progetti futuri.

Grazie!

Maria Vittoria Marchiorello, Diva Maddalena Polegato, Francesca Piccini





UN GRAZIE SPECIALE AI NOSTRI VOLONTARI

Costruiamo le Scuole di Gofa, Shone, Soddo 1 e Soddo 2 Insieme per l'istruzione, mattone dopo mattone!

A fine luglio e inizio agosto si sono tenuti degli incontri online con i referenti e dei nostri gruppi volontari territoriali ed il Presidente Roberto Rabattoni il quale ha salutato tutti i partecipanti con affetto e gratitudine. Roberto ha sottolineato **l'immenso valore del contributo di ciascun volontario per realizzare i progetti in Etiopia** e come ogni azione di divulgazione e testimonianza a chi ci circonda, piccola o grande che sia, diventi fondamentale per allargare l'aiuto ed il soccorso a sempre più persone bisognose, ribadendo che **solo dal dono di sé nasce la vera Gioia!**

” *L'estrema povertà delle famiglie costringe i genitori a impiegare i bambini in attività lavorative come il trasporto di taniche d'acqua, fascine di legna, sterpaglie e pietre da impiegarsi nell'edilizia. In moltissimi casi i bambini raggiungono i grandi centri abitati o la capitale Addis Abeba in cerca di lavoro, diventando i «figli della strada», cioè, bambini che vivono all'addiaccio e combattono la fame e il freddo inalando da bottiglie di plastica benzina e colla.* ”



Dopo aver illustrato la difficile e drammatica situazione dell'infanzia Roberto ha lanciato un accorato appello ai volontari, subito accolto, proponendo loro dei **progetti-obiettivo** di raccolta fondi per i prossimi mesi, nell'ambito della **costruzione di strutture scolastiche, scuole primarie e materne**, da realizzarsi nelle località di Gofa, Shone e Soddo, a Sud della capitale Addis Abeba.

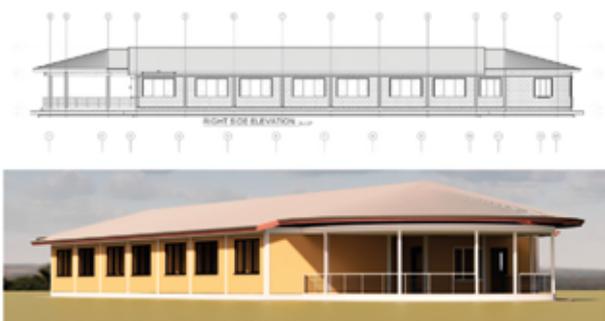


” *Le scuole, che verranno donate al Governo etiope provviste di arredi, sorgeranno in luoghi in cui sono completamente assenti oppure dove le esistenti strutture, costruite con i metodi tradizionali in legno e fango, sono fatiscenti e stanno cadendo. Il Governo le gestirà fornendo gli insegnanti ed esse permetteranno a decine di migliaia di bambini di poter andare a scuola gratuitamente, così come sono, vestiti male e senza scarpe e fin da quando sono piccolini, cioè a partire dalla frequenza della scuola materna. L'istruzione è un diritto universale e strumento unico e potente per sradicare la povertà in Etiopia.* ”

Grazie fin da ora ai volontari che sui territori sono già al lavoro attivamente nelle iniziative di raccolta fondi per finanziare la realizzazione di queste strutture scolastiche che cambieranno il futuro dei bambini etiopi, sottraendoli da un'esistenza condannata allo sfruttamento e alla povertà. Nella pagina a seguire sono esposti i **progetti-obiettivo** di ciascuna "cordata" di gruppi volontari territoriali. **Invitiamo tutti i nostri benefattori, sostenitori ed amici a partecipare agli eventi sui territori e ad unirsi come volontari: "Insieme per l'istruzione, mattone dopo mattone!"**

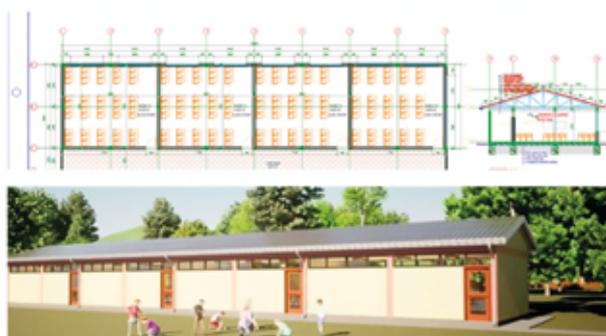
SCUOLA MATERNA

Realizzazione di 7 aule, un ufficio e un'aula insegnanti. Arredata con banchi, lavagne e cattedre. Il complesso scolastico accoglierà 690 studenti
COSTO TOTALE euro 183.700 a scuola



SCUOLA PRIMARIA

Realizzazione di due bocchi da 4 aule ciascuno. Arredata con banchi, lavagne e cattedre. Il complesso scolastico accoglierà 600 studenti
COSTO TOTALE euro 161.500 a scuola



A SODDO 1 SCUOLA MATERNA

Con il sostegno dei gruppi
 Asti - Cuneo - Bologna - Modena - Forlì Cesena - Piacenza - Rimini - Reggio Emilia - Genova - Torino - Spoleto - Vercelli



CAUSALE DI DONAZIONE
 Erogazione liberale Scuola materna SODDO 1

B SHONE SCUOLA MATERNA

Con il sostegno dei gruppi
 Bolzano - Cremona - Trento - Friuli - Venezia Giulia - Mantova - Rovigo - Treviso - Padova - Verona - Vicenza



CAUSALE DI DONAZIONE
 Erogazione liberale Scuola materna SHONE

C GOFA SCUOLA PRIMARIA

Con il sostegno di
 Asmi Associazione Scout - Missionari Italiani
e gruppi Sabbio Chiese - Brescia - Capriolo - Bergamo - Benevento



CAUSALE DI DONAZIONE
 Erogazione liberale Scuola materna GOFA

D SODDO 2 SCUOLA MATERNA

Con il sostegno dei gruppi
 Como - Lecco - Livorno - Milano Monza Brianza - Novara - Pavia - Varese - Verbano Cusio - Ossola



CAUSALE DI DONAZIONE
 Erogazione liberale Scuola materna SODDO 2

È possibile sostenere i progetti-obiettivo utilizzando le causali indicate mediante erogazione liberale con:

BONIFICO BANCARIO IT94P0306909606100000121076	BONIFICO POSTALE IT95U0760110100000011730280
BOLLETTINO POSTALE nr. 11730280	CARTA DI CREDITO/PAYPAL/SDD su www.centroaiutietiopia.it

PER INFO:
 Sede
 0323 49 73 20
 Giovanna
 349 4496117
 Fabia
 345 1073881
progetto.sad@centroaiutietiopia.it

GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI!

Salute - Viaggi della speranza

...

UNA VITA NUOVA

Da anni ci impegniamo a far curare pazienti affetti da gravi patologie che non possono essere affrontate in Etiopia: le strutture sanitarie pubbliche e quelle private presentano lacune strutturali, organizzative e offrono risposte solo alle patologie meno gravi. Inoltre, non esistendo forme mutualistiche, i pazienti sono costretti a pagarsi la degenza, i costi ospedalieri e i farmaci.

Patologie diagnosticabili e curabili in Italia possono non lasciare scampo in Etiopia: molti malati possono guarire solo rivolgendosi alle cure in strutture ospedaliere all'estero ma i costi sono ingenti e rendono di fatto impossibile farvi ricorso.

**Un ringraziamento speciale ai 209
benefattori che hanno contribuito alla
raccolta fondi "Una vita nuova".
Grazie a loro Yohannes è tornato a vivere.**

Il progetto **"Viaggi della Speranza"** ha come obiettivo il ricovero di malati etiopi presso ospedali italiani o stranieri (India). Esso prevede il trasporto dei pazienti (se minori anche dei genitori), i costi di permanenza e i costi aggiuntivi per i ricoveri e le cure presso strutture ospedaliere. Nel 2022 siamo intervenuti in aiuto di un ragazzo etiopio affetto da un'insufficienza renale all'ultimo stadio. Yohannes, il vero nome Giuseppe Giovanni Zamprognò (il nonno Giovanni era di origine italiana), studiava ingegneria e lavorava con il padre in un'autofficina.

Nel 2017 inizia a non sentirsi bene ed effettua degli esami. La diagnosi stravolge la sua vita: insieme alla famiglia si deve trasferire ad Addis Abeba per sottoporsi a dialisi 3 giorni alla settimana. Parenti e amici contribuiscono, come possono, a sostenere le spese. L'unica speranza per Yohannes è sottoporsi a un trapianto. Il cugino, Ermias Tamiu, decide di donargli un rene: Yohannes è a un passo da una vita nuova ma c'è ancora un muro invalicabile. 20.000 euro, i costi per l'intervento e le cure in una struttura ospedaliera a Mumbai, in

India. La famiglia del ragazzo chiede aiuto ai nostri operatori etiopi, la loro unica e ultima possibilità. Subito lanciamo un appello per raccogliere i fondi necessari. La risposta dei nostri benefattori è immediata, addirittura una signora si rende disponibile a sostenere tutti i costi.

Nel mese di dicembre Yohannes e il cugino vengono ricoverati presso il Fortis Hospital di Mumbai. L'equipe esegue tutti gli esami e accertamenti per effettuare il trapianto.



**27
DIC
22**

Finalmente il 27 dicembre 2022 l'intervento viene eseguito senza complicazioni. I volti dei due ragazzi nelle foto valgono più di mille parole per descrivere il lieto fine.

Yohannes ha appena iniziato una vita nuova.



Se anche tu vuoi dare il tuo piccolo o grande contributo ai nostri progetti in ambito sanitario, fai una donazione indicando nella causale **"EROGAZIONE LIBERALE SALUTE"**. Siamo certi che farai il possibile, come sempre.

Grazie!

<p>BONIFICO su c/c bancario IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076 BIC/SWIFT BCITITMM intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>	<p>BONIFICO su c/c Banco Posta IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280 BIC/SWIFT BPPIITRXXX intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>
<p>BOLLETTINO POSTALE c/c n. 11730280 intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia</p>	<p>CARTA DI CREDITO O PAYPAL www.centroaiutietiofia.it</p>

Salute

CURE MEDICHE MALATI

La raccolta fondi a sostegno di questa iniziativa è proseguita data la grande domanda di aiuto da parte di ammalati che ogni giorno si rivolgono a noi. Si tratta di persone che necessitano di aiuti economici per coprire i costi di prestazioni mediche, cure ed interventi chirurgici in strutture ospedaliere ad Addis Abeba. Le patologie sono estremamente differenti fra loro sia per tipologia che per gravità. Molti pazienti provengono da località distanti centinaia di chilometri dalla capitale e trovano ospitalità gratuita, insieme ai famigliari che li accompagnano, presso il nostro centro "Madonna della Vita" nella capitale etiopica. È il caso di Mesfin, 12 anni, diventato adulto troppo presto a causa della malattia che gli hanno diagnosticato: fibrosi post tubercolare. Una prognosi pesante che necessita di accertamenti accurati in Italia. Mesfin ha il diritto di una diagnosi certa e di cure appropriate. Per questo stiamo cercando di ottenere i permessi affinché il bambino possa essere curato in Italia. A seguire la toccante testimonianza di una nostra collaboratrice che nel marzo scorso ha conosciuto Mesfin (nella foto).

“Mi hanno raccontato di te e SONO VENUTA A CERCARTI”

di Fabia Pelfini, staff CAE

Sì, è andata proprio così, Mesfin, mi hanno raccontato di te, non molti dettagli. So che già da piccolino frequentavi l'ospedale di Soddo, cercavi qualche soldo per riuscire ad aiutare un pochino la tua famiglia e ad avere un po' di ossigeno per respirare. Chissà quanto hai sofferto sin da piccolino per questa "fame d'aria" che è una cosa terribile. Chissà quanta fatica e quanta sofferenza hai dovuto sopportare da solo, ma con grande coraggio hai badato a te stesso, ti sei preso un po' cura di te stesso cercando un aiuto in chi poteva capire la tua sofferenza, in ospedale a Soddo. Il direttore dell'ospedale aveva ricavato per te un angolino dove potevi accedere all'erogatore dell'ossigeno quando ne avevi più bisogno. Sin da piccolino eri lì, aggrappandoti alla vita, per trovare un modo che potesse darti respiro, la vita, futuro.

Poi è arrivato Roberto (Presidente del CAE - N.d.R.) che, come ti ha visto, ti ha abbracciato e ha detto "...no, no, non fermiamoci qui, vieni, vieni in Capitale che cerchiamo di curarti." E da allora sei ospite al Centro di Accoglienza Madonna della Vita in Addis Abeba, assistito dall'infermiera che purtroppo a volte ti accompagna in ospedale quando le tue condizioni si aggravano e le medicine consuete non bastano più. Ma tu non

perdi il sorriso. Tu hai una forza incredibile.

Questo sguardo dolcissimo che hai mi ha conquistata, e sin da subito. E cerco di immaginare, cerco di immaginare come tu riesca ad andare avanti ancora sorridendo alla vita, aggrappandoti ai sogni con una Fede che arriva dall'Alto, dall'Altissimo direi, perché tu ne sei totalmente permeato.

Chiunque passi dalla tua camera e venga a salutarti è accolto da te con affetto, con grande affetto e gratitudine. Questi sorrisi, questi occhi luminosi davvero conquistano chiunque li incontri. La tua mano ossuta, il giorno, quel giorno che sono venuta ad incontrarti, ha afferrato la mia e da quel momento non sono più stata capace di lasciarti. Sei un ragazzino scricciolo, davvero minuto con le tue dita affusolate e sottili; il tuo corpo che ha sofferto è esile, però dentro di te hai un coraggio ed una dignità ineguagliabili.

Hai grandi sogni, lo sappiamo. Hai voglia di andare a scuola, imparare, conoscere come tutti i bambini intelligenti e curiosi. Brami dalla voglia di uscire da quella stanza che ti tiene imprigionato lì, legato alla bombola dell'ossigeno. Hai voglia di volare lontano, di guarire, di scoprire, di vivere. Noi siamo con te e davvero vorremmo fortissima-



mente darti tutto quello che meriti ed anche di più, molto di più.

La tua giovane mamma, che è diventata la tua mamma poco più che bambina perché ora ha 26 anni e 4 figli, cerca di sostenerti come può. Ma tu, guerriero invincibile, stai cercando di imparare l'italiano anche per lei, con le canzoni che ti arrivano, la musica, le parole con le quali riesci a comunicare con chi passa di lì.

Vuoi venire in Italia con lei e noi siamo pronti ad accogliervi. La burocrazia ci sta facendo dannare l'anima, ma noi non molliamo, cerchiamo in tutti i modi di averti qui per offrirti le cure migliori e speriamo, preghiamo con tutto il cuore che tu possa riuscire finalmente ad arrivare fino a qui. E un giorno, appena si potrà, ti prometto Mesfin che io ti porterò al mare, a vedere il mare. E poi anche la neve.

Io ti amo,
mio dolcissimo Mesfin...
e non è difficile amarti.

VOLONTARIATO

LA CENA DI VARENA

Venerdì 18 e sabato 19 novembre 2022 si sono svolte a Varena (TN) presso l'Hotel Alpino gestito dalla famiglia adottiva Mich Paolo e Tiziana, due cene benefiche il cui ricavato è stato destinato al sostegno dei progetti del CAE. Si è trattata della 7° edizione (dopo la pausa Covid) ed è stata un grande successo con la partecipazione di quasi 300 commensali nelle due serate.

Ogni anno, a partire dalla prima cena avvenuta nel 2015 alla quale hanno preso parte circa un'ottantina di persone, il numero di partecipanti è sempre aumentato così come la raccolta fondi destinata ai progetti. Paolo, Tiziana e la famiglia Mich, coadiuvata dalle famiglie adottive della zona tra le quali Stefano e Marinella Tomasi, con passione, cura e dedizione organizzano questo evento che ormai è diventato un appuntamento fisso e atteso dalla comunità di Varena (TN), un'occasione per fare solidarietà e per gustare leccornie preparate con professionalità dalla famiglia Mich. Quest'ultima edizione è stata di particolare successo in quanto le donazioni raccolte hanno raggiunto il considerevole importo di 22.240 € e sono state sottoscritti ben 26 Sostegni a distanza dai presenti, molti dei quali già intestatari di adozioni a distanza: un grandissimo risultato per la vita di questi bambini le cui mamme vedranno alleviate le sofferenze grazie al contributo continuativo che riceveranno.

Tante le aziende locali che hanno contribuito con offerte in denaro o donando i

prodotti alimentari utilizzati per la preparazione della cena. Il personale dell'hotel ha offerto la propria prestazione lavorativa delle due serate eseguendo il servizio con grande professionalità. Durante la serata di sabato c'è stato un collegamento telefonico con il Presidente Roberto Rabattoni in Etiopia che ha salutato tutti i presenti ringraziandoli per la loro partecipazione e successivamente ha portato la sua testimonianza circa la situazione in Etiopia legata alla crisi alimentare e le sue drammatiche conseguenze nella quotidianità delle famiglie già provate da un grave status di povertà.

Le serate, alle quali ha partecipato Giovanna Minoggio dello staff CAE, sono state serene e caratterizzate da un sentimento di profonda unione e solidarietà verso il popolo etiopico, da sempre nel cuore di tutti i presenti. A Berkunio lo scorso marzo, alla presenza di Stefano Tomasi referente del Gruppo volontari di Trento, Roberto Rabattoni ha apposto una targa sulla facciata della scuola primaria "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" a titolo di ringraziamento "Alla famiglia Mich di Varena (TN) per l'impegno profuso ed il continuo sostegno ai bambini e alle famiglie etiopi".



LA 1000 PASSI PER BRESCIA

La solidarietà dei bresciani per l'Etiopia

La IX edizione della 1000 Passi Per Brescia 2023 è andata in scena mercoledì 31 maggio in Piazza Vittoria e sin da subito, all'apertura del Village prevista per le 18, erano già molte le presenze per il ritiro della t-shirt e i nuovi accrediti. L'evento ha riscosso grande partecipazione. Poco meno di 1.500 gli iscritti alla corsa non competitiva di 8.5 km con salita in castello e alla camminata di 5 km fra le bellezze della città. La Baby Run ha registrato circa 150 bambini che si sono sfidati con la carica e la gioia che li contraddistinguono in un percorso interno alla piazza e in tutta sicurezza. Alla 1000 Passi tutti i bimbi sono stati vincitori e hanno ricevuto oltre alla maglietta, in fase di iscrizione, anche la medaglia 1000 Passi Per Brescia al taglio del traguardo.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto la t-shirt che, come ogni anno, riporta la famosa Freccia della 1000 Miglia per gentile concessione di 1000 Miglia Srl che ha riconosciuto le finalità benefiche del progetto.

Dal palco, ad allietare i partecipanti nell'attesa della partenza e al loro arrivo, si sono alternati i bimbi del coro "Un cuore di Voci" diretto dalla Maestra Angela Di Filippo, il gruppo di ragazzi dei "Fuori Pista Music Band", il trio dei "Pra De La Fam" e la solista Tony Arms. Tutti apprezzatissimi per le loro coinvolgenti esibizioni e supportati dalla professionalità dello speaker Ilario Pangrazzi e da Marco Franzoni (service Audio3). Ci fa piacere ricordare che le prestazioni sono avvenute tutte a titolo gratuito.

Al taglio del traguardo i partecipanti hanno potuto godere di un ricco ristoro, sempre offerto con generosità dai sostenitori, ed intrattenersi per concludere la serata in compagnia di amici.

L'intero ricavato dell'evento - pari a 31.775 € - è stato destinato per la realizzazione di una scuola materna nel Wollaita in Etiopia che accoglierà 300 bambini. Contribuiremo così a toglierli dalla strada e dai lavori a cui sono destinati già in tenera età. Questo è stato possibile in quanto tutti i costi

dell'evento sono stati coperti dai sostenitori che non si sono limitati a coprire le spese ma hanno dato un ulteriore contributo al progetto. Ringraziamo per la loro generosità e disponibilità:

DIMMIDISI', MARFIN SRL, DSV SPA, FARM NEW BRASS SRL, F.P.M. PRESSE SPA, F.T.B. SRL, COMPRESS, CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO, IVAR SPA, NOVENTA SRL, SIFRAL SPA, SPORTLAND, GRUPPO WISE SB SRL, ZD ZOBBO MACCHINE UTENSILI SRL., MUSEO MILLE MIGLIA, ITALMARK, ALPORI FESTA & C. SPA, AUDIO3.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con A.S.D. CorrixBrescia con i propri volontari e il proprio apparato organizzativo che ha visto impegnate 130 persone, sempre a titolo gratuito, e con il Patrocinio del Comune di Brescia.

Possiamo ritenerci molto soddisfatti ed orgogliosi del risultato, ci rendiamo conto che non è semplice raccogliere fondi per realizzare progetti così lontani: Brescia ha riconosciuto la bontà e trasparenza dei nostri intenti ed ha accolto il nostro invito a partecipare dimostrandosi ancora una volta generosa.

Che dire, alla 1000 Passi Per Brescia non è mancato nulla, soprattutto la gioia dei partecipanti.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, per festeggiare insieme i 10 anni della 1000 Passi Per Brescia. Non vediamo l'ora!



ETHIOCOLORUN

UNA GIORNATA SOLIDALE A MEDA

Da diverso tempo il gruppo volontari di Milano e Monza Brianza era alla ricerca di un evento particolare che potesse diventare un appuntamento fisso nel tempo, itinerante tra le città che il CAE ha incontrato nel cammino delle testimonianze e che portasse buoni frutti in Etiopia, ed è durante la lettura di un articolo su un'usanza indiana per festeggiare la primavera e la rinascita che arriva l'idea...una corsa con le polveri colorate!

È bastato il tempo di un paio di telefonate e ci siamo ritrovati *4 amici al bar, o meglio, in pizzeria*, per valutare il da farsi. Entusiasmo e perplessità erano fortemente presenti, l'evento sarebbe stato tanto bello quanto impegnativo ma alla fine ha vinto la follia: *Facciamolo!* "RIDAI COLORE ALLA VITA" era scritto sui moduli per il sostegno a distanza e per festeggiare il 40° anno del CAE non potevamo trovare evento migliore! Una raccolta fondi che fosse anche inno alla vita, all'unicità dell'individuo (non si troverà mai, all'arrivo, una persona colorata in modo uguale ad un'altra), alla gioia e all'energia del colore. La EthioColoRun muove i suoi primi passi a Meda dove il comune e l'assessore allo sport, lieti di ospitarci, ci offrono come location, lo Stadio di Meda. L'organizzazione si è presentata, come ci si aspettava, faticosa, con non poche problematiche, come la formulazione del regolamento, la risposta alle richieste del comune, la raccolta sponsor, presentando l'evento a tutte le realtà commerciali ed aziendali della città ospite con una decisa e convinta azione porta a porta dei volontari; ma, alla fine, le fatiche e la perseveranza sono state ripagate da belle soddisfazioni, a partire dalle adesioni degli sponsor coinvolti.

Ed ecco il fatidico 10 giugno! La giornata comincia presto e in modo frenetico fino all'arrivo dei nostri runner. Più di 300 persone di ogni fascia di età (il più piccolo di soli 4 mesi e il più grande di oltre 90 anni), una volta indossata la nostra maglietta bianca, sono pronti a partire ed è il presidente del CAE Roberto Rabattoni, eccezionalmente presente, a scandire il tempo e a dare il via alla 1° edizione della EthioColoRun.

C'è chi corre e chi cammina lungo il percorso stando nei "punti colore" dove i più grandi incon-



trano il lancio dei colori a braccia aperte e i più piccoli si posizionano sotto il getto colorato, pur di catturare tutti i colori del mondo. Ed infine ecco il momento clou, un altro momento emozionante, il countdown finale: tutti i runner radunati insieme, con ognuno la propria busta di colore in mano che, allo scoccare dello 0 e gridando all'unisono "EthioColo-Run", hanno lanciato in aria, creando una nuvola multicolore *di emozioni*, il verde della speranza, il giallo della gioia, il rosa dell'amore materno, l'azzurro della serenità, il rosso dell'amore, l'arancione dell'energia.

L'emozione più forte che portiamo nel cuore, però, è la *solidarietà nella solidarietà* dimostrata dalle associazioni di volontariato che ci hanno aiutato in questa nostra avventura (altra notevole intuizione, che ci ha dato l'opportunità di rendere il CAE parte viva della città ospite), permettendoci di raccogliere **€ 11.558,30** per l'ampliamento del centro di accoglienza ad Areka.

Ringraziando tutti, invitiamo ciascuno degli appassionati CAE a far viaggiare questa festa di colori nelle nostre città e...

vi aspettiamo alla prossima EthioColoRun!

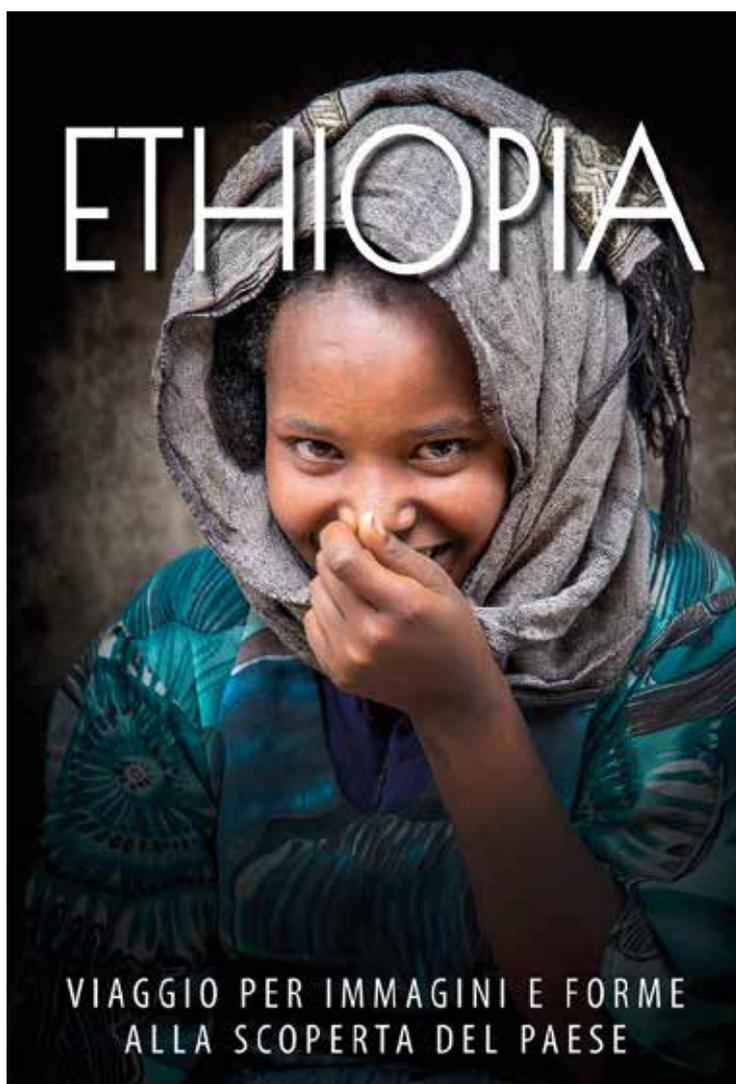
Francesca, Daniela, Salvo e
i volontari CAE Milano - Monza Brianza

Eventi

ETHIOPIA: UNA STORIA DI 40 ANNI CON IL CAE

È questo il nome della manifestazione che si è tenuta a Verbania lo scorso aprile per festeggiare i primi 40 di attività del CAE.

Oltre 4.000 persone hanno accolto il nostro invito a conoscere e a riflettere sulle condizioni di un Paese lontano, poverissimo, ma ricco di umanità. L'iniziativa, realizzata con il sostegno del Comune di Verbania e di Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico, ha proposto un viaggio lungo un itinerario ideale tra gli altopiani del Guraghe, il territorio del Wollaita e le colline dell'Oromia. In mostra una selezione di suggestivi ritratti e foto di paesaggi di Marco Albizzati in dialogo con le tele dell'artista di origini etiopi La_Shashe ispirate al tema della natura e con riferimenti alla cultura del suo Paese di origine. A completare la sezione fotografica gli scatti di Federico Manoni e Flaviano Ambiel accanto a manufatti in legno realizzati dall'architetto e designer Riccardo Monte.



ETHIOPIA

VIAGGIO PER IMMAGINI E FORME
ALLA SCOPERTA DEL PAESE

8-25 APRILE 2023
Verbania Pallanza - Villa Giulia, Corso Zanitello, 10

INGRESSO LIBERO - Inaugurazione sabato 8 aprile ore 15
da lunedì a giovedì: ore 15-19
venerdì, sabato e domenica ore 10-19

A completare la kermesse alcune opere dell'artista verbanese Alberto Poggia, un "bazar" solidale dedicato all'artigianato etiope e un'area informativa dove conoscere le nostre iniziative a favore di persone che vivono quotidianamente situazioni drammatiche aggravate anche dai cambiamenti climatici: fame e carestia - prima causa di mortalità anche infantile - conflitti interni che amplificano l'emergenza umanitaria, povertà. Infine, ad arricchire "Ethiopia" non sono mancati appuntamenti con il mondo del teatro, della danza e della cucina etiope.

L'iniziativa, realizzata con il sostegno del Comune di Verbania e di Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico, ha permesso di raccogliere oltre 13.000 € che sono stati destinati al progetto "Emergenza fame" per l'acquisto e la distribuzione in Etiopia di derrate alimentari alle comunità più colpite dalla crisi nutrizionale.

Solidarietà

TESTAMENTO SOLIDALE

Con un lascito testamentario al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è possibile sostenere la nostra attività: **un atto consapevole e generoso che diventerà la speranza di un futuro migliore per chi ha davvero bisogno, senza togliere nulla ai propri cari.**

Si tratta di uno strumento **sempre più utilizzato** per disporre dei propri beni dopo la morte nel rispetto delle quote legittime di successione e di quanto prevede la legge. Il testamento è un atto personale che può essere modificato o revocato nel tempo. Tutti possono fare un lascito, **non sono necessari ingenti patrimoni** e ciascuno può dare un aiuto nei limiti delle proprie possibilità con la

consapevolezza che anche un piccolo contributo può fare la differenza. Oltre a somme di denaro possono essere lasciati in donazione oggetti di valore, polizze vita, beni immobili. **Un lascito al CAE si trasformerà in un contributo per garantire i diritti fondamentali a coloro che li vedono sistematicamente negati ogni giorno.** Cibo, soprattutto ai bambini, la possibilità di studiare a un ragazzo o a una ragazza, cure mediche, la disponibilità di acqua pulita e sicura...diritti per noi scontati, un sogno per troppe persone.

Il CAE offre un servizio dedicato in grado di accompagnare il benefattore che volesse lasciare disposizioni testamentarie all'associazione. Per qualsiasi informazione è possibile telefonare al numero 0323/497320 oppure scrivere a info@centro-aiutietiofia.it.

Vogliamo ringraziare con particolare riconoscenza coloro che hanno condiviso una scelta di generosità così preziosa con un dono nel testamento tramandando i propri valori e ideali. Il loro gesto d'amore vivrà per sempre.

LA QUOTA DISPONIBILE

È la parte del tuo patrimonio che puoi decidere di devolvere liberamente a persone estranee alla famiglia o ad associazioni benefiche. Questa parte varia a seconda del numero e della tipologia degli eredi legittimari.

COSA SI PUÒ LASCIARE

Nel testamento puoi decidere di lasciare **la quota disponibile**, parte del tuo **patrimonio** (in caso di assenza di eredi legittimari) o anche solo **un determinato bene o importo di denaro** a titolo di legato al Centro Aiuto per l'Etiopia ODV ETS. Qualche esempio: **una somma di denaro; titoli ed azioni; fondi di investimento; beni mobili, come gioielli e opere d'arte; beni immobili, come una casa o un terreno; il TFR trattamento di fine rapporto.**

Un lavoratore dipendente in assenza di coniuge, figli e parenti entro il terzo grado può donare tramite testamento **la propria indennità di preavviso e di fine rapporto** a favore del CAE ODV ETS.

CHI PUÒ FARE TESTAMENTO

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e volere può fare testamento. Le disposizioni testamentarie possono sempre essere modificate, integrate o revocate dallo stesso testatore.

COME FARE

Scrivere le proprie disposizioni testamentarie è semplice ma consigliamo l'aiuto di un esperto per non incorrere in imprecisioni. La legge prevede varie forme di testamento, le principali sono tre:

- **il testamento olografo** viene scritto di proprio pugno dal testatore stesso su un foglio di carta, datato e firmato per esteso alla fine delle disposizioni; poiché il testamento olografo potrebbe essere facilmente smarrito, sottratto o distrutto è consigliabile redigerne due copie originali e depositarne una presso un Notaio;
- **il testamento segreto** viene redatto con le stesse modalità del testamento olografo e una volta sigillato in una busta, consegnato ad un Notaio alla presenza di due testimoni; il Notaio redige un verbale di deposito e lo conserva fino al momento dell'apertura;
- **il testamento pubblico** viene steso davanti al Notaio alla presenza di due testimoni e resta depositato per legge presso lo studio notarile; il documento deve essere firmato sia dal testatore che dai due testimoni; questa forma di testamento offre il vantaggio di poter usufruire dei preziosi consigli del Notaio.

...

NON MANCARE ALL'APPELLO!
Tu puoi esserci anche per loro.

...

**LE FATICHE DI UNA VITA INTERA POSSONO
DIVENTARE CIBO, ISTRUZIONE E SALUTE PER LORO.**

Se lo vuoi, e' Amore oltre il tempo.



FAI VIVERE IL RICORDO DI UNA PERSONA CARA NEL SORRISO DI UN BAMBINO



Per far celebrare una S. Messa in suffragio indica nella causale della donazione
"S. Messa in memoria di..."

RICORDA CHI NON C'È PIÙ AIUTANDO UN BAMBINO

Ciascuno di noi ha avuto la fortuna di crescere e camminare al fianco di **persone speciali** che ora non ci sono più ma continuano a vivere nei nostri pensieri. Ricordarli conserva per sempre vivo il profondo legame che ci univa a loro ed è ancor più significativo farlo con un gesto d'amore altruistico.

DONAZIONI IN MEMORIA

Con una donazione in memoria puoi **trasformare un ricordo importante in qualcosa di concreto**: strutture assistenziali per bambini vulnerabili, scuole, pozzi, arredi di un'aula, cibo per denutriti... Sono tanti i modi, insieme potremo individuare dove far crescere il tuo seme d'amore. Se lo vorrai, sarà possibile apporre una targa commemorativa che testimonierà per sempre il tuo gesto d'amore.

SANTA MESSA IN SUFFRAGIO

All'interno del Centro di accoglienza per bambini disabili ad Areka, nella chiesa della Madonna degli Scout, le preghiere quotidiane dei piccoli ospiti potranno essere rivolte ai tuoi cari defunti. È infatti possibile fare celebrare una Santa Messa in suffragio. Le preghiere di questi piccoli Angeli sulla terra saranno la testimonianza del tuo affettuoso ricordo.

La tua offerta servirà a **migliorare l'assistenza ai bambini** che vivono nei centri ad Areka e a Gimbi.

BONIFICO su c/c bancario

IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
BIC/SWIFT BCITITMM
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BONIFICO su c/c Banco Posta

IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
BIC/SWIFT BPPIITRXXX
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BOLLETTINO POSTALE

c/c n. 11730280 intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

Save
The date



26
• NOV •
2023



Festa delle **FAMIGLIE** e dei **GIOVANI**

Tieni a mente questa data: finalmente ci ritroviamo a **Montichiari (BS)** per **l'annuale incontro delle famiglie, dei giovani e di tutti gli amici del CAE.**

Se non hai mai partecipato c'è un motivo in più per conoscerci e renderti conto di quello che riusciamo a fare in Etiopia anche **grazie a te.**

...

TI ASPETTIAMO!